

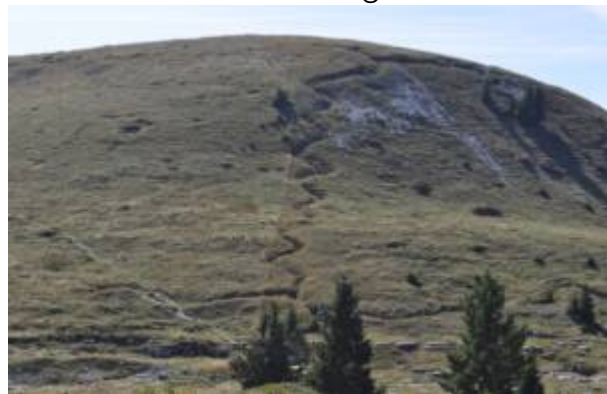
ALTA VIA DELLA GRANDE GUERRA DELLE PREALPI VICENTINE, UN MUSEO DIFFUSO PER NON DIMENTICARE



Category: [Turismo e Viaggi](#)

di Piergiorgio Felletti

- Le **Prealpi** della **Provincia di Vicenza** sono un territorio in cui la natura si intreccia con la storia e la memoria, creando un legame indissolubile e tangibile, dove è custodito uno dei più grandi patrimoni della **Grande Guerra**, fatto di trincee, forti, camminamenti, sentieri, manufatti, testimonianze del passato che suscitano emozioni.

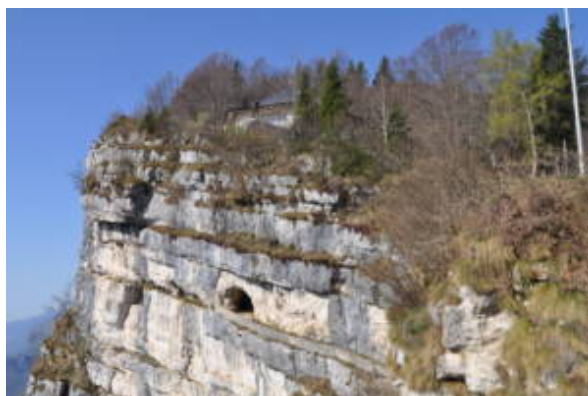


Per questo, dal 2001 questo museo all'aperto della **Grande Guerra**, nell'ambito di un preciso intervento di valorizzazione, è stato oggetto di attività di recupero fruendo di fondi messi a disposizione dal **Ministero dei Beni Culturali**.

Attraverso la realizzazione di un articolato progetto che

ha coinvolto la **Provincia di Vicenza**, l'**Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni**, con la **Regione Veneto**, il **Comune di Schio** ed altri **24 Comuni** del territorio, l'**Alta Via della Grande Guerra delle Prealpi Vicentine** è diventata realtà. (www.avgg.provincia.vicenza.it)

Il progetto è stato reso possibile dalla fattiva collaborazione delle diverse Istituzioni pubbliche con l'**Associazione Alda** (www.alda-europe.eu/it), incaricata di fare conoscere, sviluppare e promuovere questo qualificante intervento.



L'Associazione, costituita nel 1999 su iniziativa del Consiglio d'Europa, è un'organizzazione non governativa che opera a livello internazionale, dedicata alla promozione del buon governo e della partecipazione cittadina a livello locale.

Al centro del progetto sono inseriti i quattro sacrari militari, **Pasubio**, **Cimone**, **Asiago** e **Grappa** che non solo contengono le salme dei Caduti che sacrificarono le loro vite in difesa della patria, ma rappresentano il fulcro

tangibile della memoria collettiva e della libertà.

In questo territorio, ricco di storia e vivide testimonianze legate alle vicende della Grande Guerra, è ubicata la località **Bocchetta Campiglia**, che deve la propria importanza storica per essere stata il punto di massimo avanzamento dell'esercito austro-ungarico.

Ma costituì anche la piccola sella posta ai piedi del massiccio del **Pasubio**, in cui l'esercito italiano riuscì a fermare l'avanzata nemica altrimenti lanciata verso la pianura vicentina.

Inoltre, da tale località prende il via la celebre **Strada delle 52 gallerie** denominata anche **Strada della Prima Armata**, che venne costruita per accedere alla zona sommitale del **Pasubio** senza esporsi al fuoco austriaco.





Si tratta di una mulattiera militare che si snoda fino alle porte del **Pasubio**, attraversando il versante meridionale del monte e caratterizzato da guglie, gole profonde e pareti rocciose a strapiombo.

Nei pressi è visitabile anche il **Forte Monte Maso** (www.fortemaso.it), un forte corazzato che con il fronte di guerra lontano che durò per tutto il conflitto, non sparò alcun colpo d'artiglieria durante la guerra 1915-1918 e pertanto venne destinato alla funzione di deposito e confezionamento munizioni. Nei pressi è aperta un'accogliente trattoria ed un attiguo museo, interno al forte che fa parte della **rete museale Altovicentino** (www.museialtovicentino.it), ospita tra l'altro la collezione fotografica del **comandante Camillo Canali**, che diresse le

operazioni belliche del Forte nel 1915 e che documenta la struttura in quel periodo.

Una visita merita il vicino **Sacrario militare** dedicato ai caduti della **Prima Guerra Mondiale** che si erge sul **promontorio del Colle Bellavista**, nel **Comune di Valli del Pasubio** e nei pressi del **passo Pian delle Fugazze** (Tn).

L'ossario, ricavato nel basamento della torre,



comprende una cripta centrale e due gallerie concentriche.

Nella cripta, in cui sono raccolti i resti di 70 decorati al valore militare, è stata tumulata anche la salma del **Generale Guglielmo Pecori Giraldi**, che resse il Comando della prima armata dal 9 maggio 1916.

Nella galleria intorno alla cripta sono custodite le spoglie dei militari noti ed ignoti.

Proseguendo poi sull'**Altopiano di Sette Comuni**, di può andare alla (ri)scoperta delle diverse emergenze e testimonianze storiche legate alla Prima Guerra Mondiale.

In questo teatro bellico, una battaglia cruenta e sanguinosa venne combattuta al **Monte Cengio**.

Nel breve periodo tra il 29 maggio ed il 3 giugno 1916, la montagna fu teatro di diverse epiche battaglie in cui furono coinvolti soprattutto i reparti dei Granatieri di Sardegna che sulla montagna persero complessivamente 10.264 uomini, assieme ai fanti di diverse altre brigate.

L'itinerario di conoscenza storica può proseguire con una





visita al **Sacrario Militare di Asiago**, ormai inglobato nel paese di Asiago, che subì un grave assalto austro-ungarico alla fine di maggio del 1916, con conseguenti danni estesi e occupazione da parte delle forze asburgiche che lo saccheggiarono.

Il Sacrario sorge sul **Colle Leiten** e per tale motivo è anche conosciuto come **Sacrario del Leiten**.

Il monumento si integra armoniosamente con il paesaggio circostante, adesso caratterizzato da prati e boschi verdi, ma che durante la Grande Guerra era un vasto campo di

battaglia.

Nel Sacrario sono conservate le salme di 33.086 caduti italiani, di cui 12.795 identificati e sistemati in loculi individuali, oltre a 20.291 ignoti sepolti in tombe collettive, oltre che di numerosi caduti austro-ungarici.

Significativi ed altamente simbolici sono anche il **Sacrario Militare del monte Cimone** che sorge sulla sommità dell'omonimo monte, a 1226 metri s.l.m., in **Comune di Tonzetta del Cimone**.

Il **Sacrario Militare di Cima Grappa**, tra i principali sacrari della Prima Guerra Mondiale, si trova sulla cima del **Monte Grappa**.



Il progetto fu concepito per riunire le spoglie di un vasto numero di caduti della **Grande Guerra**, precedentemente sepolti in diversi punti del Massiccio.

Il sacrario contiene le spoglie di 22.910 soldati divise nel settore settentrionale e nel settore meridionale.

Nella sezione settentrionale si trova l'ossario austro-ungarico, in cui sono conservati i resti di 10.295 caduti, di cui solamente

295 identificati, mentre nella sezione meridionale si trova l'ossario italiano, con i resti di 12.615 caduti, di cui solo 2.283 identificati.

La struttura è composta da gradoni semicircolari che seguono la pendenza naturale del terreno, sviluppandosi dalla **Strada Cadorna** fino alla vetta.

Al centro dell'ossario italiano si erge il sacello della **Madonna del Grappa**, che ospita la statua della Vergine Ausiliatrice posta sulla vetta nel 1901 dal patriarca di Venezia Giuseppe Sarto, futuro **Papa Pio X**.

